

PASQUALE TRIDICO, M5S

DS3374 “Basta armi: la Ue con quei fondi rilanci l'industria”

CANNAVÒ A PAG. 13

# L'INTERVISTA • Pasquale Tridico Europarlamentare M5S “Basta soldi in armi, l'Ue stanzi fondi per rilanciare l'industria”



**Con un trucco, danno alla difesa miliardi per le regioni povere: ricorso alla Corte Ue**

» Salvatore Cannavò

INVIATO A BRUXELLES

**P**asquale Tridico, capogruppo del M5S al Parlamento europeo, legge le ultime dichiarazioni di Ursula von der Leyen e fa fatica a trattenere l'indignazione.

**Von der Leyen dice che viviamo tempi straordinari, e in tempi straordinari occorrono “misure straordinarie” che sospendano alcune funzioni del Patto di Stabilità per aumentare la spesa militare.**

Abbiamo chiesto per molto tempo la sospensione del Patto per gravi crisi sociali ed economiche. Eppure queste, tranne la parentesi del Covid, non sono mai state occasioni per “deviare” dalle regole del Patto e aumentare le spese militari che sono già enormi. Non possiamo accettare un aumento delle spese militari in questo modo, in realtà serve una razionalizzazione in un'ottica europea.

**Il M5S aveva già messo in**

**evidenza una certa disinvoltura nella gestione del bilancio europeo attraverso l'utilizzo del *dual use*. Può spiegarci questo punto?**

È una pratica che abbiamo visto in azione e su cui siamo pronti a ricorrere alla Corte di Giustizia europea. Facciamo riferimento a spese che sulla carta sono civili, come ad esempio droni da utilizzare nel campo dell'agricoltura, ma che poi vengono stornati a usi militari. Il *dual use*, insomma. E sono pratiche attraverso cui si sottraggono fondi alle regioni meno sviluppate.

**Al vertice del Consiglio europeo straordinario del 3 febbraio, si è parlato anche di fare ricorso alla Banca europea degli investimenti.**

Altro fatto molto grave. I fondi della Bei hanno un divieto assoluto di acquisto di armi. C'è però un nuovo approccio secondo cui i fondi Bei vengono deviati e prestati a piccole e medie imprese o altre banche che acquistano armi. Anche su questo faremo interrogazioni e valuteremo il ricorso alla Corte di giustizia.

**Si ha la sensazione che l'Unione europea sia a un bivio della sua storia: la pressione della destra, la guerra, un nuovo militarismo.**

Siamo forse nella situazione peggiore dalla fondazione della Comunità. C'è un vento oscuro di guerra. I tre commissari più importanti, Esteri, Difesa e Economia, sono stati as-

segnati a rappresentanti dei paesi baltici (Kallas, Dombrovskis e Kubilius), mentre Italia, Francia, Germania o Spagna sembrano sparite. Viene dimenticato il ruolo di pon-

te dell'Europa verso il Mediterraneo.

**Sul piano economico oggi si terrà la manifestazione sindacale europea sull'industria. Perché è importante?**

Non cresciamo con il turismo o i servizi di qualità, serve l'industria. E l'*automotive* ne costituisce il cuore perché interessa più settori. La crisi è europea, ha i nomi di Audi, Stellantis, Volkswagen e non solo. Per questo abbiamo presentato un emendamento per un fondo Sure per l'*automotive* che in aula ha ottenuto 230 voti, mentre noi siamo solo 8. I socialisti però non l'hanno votato.

**Elly Schlein si è intestata quella proposta e la cosa vi ha dato fastidio...**

Sì, è stato sgradevole. Quella proposta prevede il sostegno



alla domanda, con la riduzione o eliminazione dell'Iva sulle auto elettriche; il sostegno al lavoro tramite la Cig e l'integrazione dei redditi dei lavoratori e la riduzione dei costi per le aziende nell'accesso alle materie prime a condizione di non licenziare. Un fondo da 100 miliardi da finanziare con il bilancio Ue.

**In Italia si discute di unità delle opposizioni: quanto è rilevante la questione delle armi per questa convergenza?**

È fondamentale. Ci sono due strade alternative: investire sulla crisi industriale oppure sulle armi. E se a livello regionale la politica estera non è così importante, e infatti stiamo lavorando per dialoghi e convergenze, a livello generale è un fattore fondamentale e dirimente. Se oggi si cercano alchimie e formule come il lodo Franceschini è proprio perché a livello di politica estera ci sono differenze. E quando si dice il M5S che non è europeista perché non vota l'invio delle armi all'Ucraina si dice una falsi-

tà storica: il progressismo e l'europeismo nascono sul pacifismo. Dire il contrario è squalido e falso.

DS3374

**IL PROGETTO  
DEL FONDO PER  
L'AUTOMOTIVE**

**100MLD**

**LA CIFRA PROPOSTA**

per un fondo all'interno del bilancio dell'Ue dedicato alla crisi dell'industria dell'auto europea. Il M5S l'ha presentata nell'aula dell'Europarlamento trovando 280 voti a favore (tra questi il Pd, ma non il resto dei socialisti). L'idea è sostenere la domanda – riducendo o eliminando l'Iva sulle auto elettriche – e il lavoro attraverso la cassa integrazione o l'integrazione dei redditi dei lavoratori e la riduzione dei costi per le aziende nell'accesso alle materie prime (a condizione però di non licenziare)